à rauuicinarsi trà di loro più, e più secondo che s'appressano alla circonferenza, e se con accuratezza si noteranno le proporzioni di tali appressamenti, e discostamenti, si vedrà, che parimente non possono hauer luogo, se non in mouimenti fatti sopra l'istessa superficie del Globo Solare: E perche questa ragione è potentissima, si che essa sola bastarebbe à dimostrar l'essenza di questo punto, io voglio dare à V.S. vn metodo prattico, che gli dichiari più apertamente l'intenzione mia, e nel-l'istesso tempo gli manifesti la verità di essa.

Si dimostra che le macchie non hãno distanza sensibile dal Sole.

E prima deue V. S. notare, ch'essendo la distanza trà'l Sole, e noi grandissima, in proportione del Diametro del corpo di quello, l'angolo contenuto dai raggi prodotti dall'occhio nostro all'estremità di detto Diametro vien tanto acuto, che ben possiamo senza errore sensibile prender' tali raggi, come se fossero linee parallele. In oltre essendo, che non qualsiuoglia due macchie indifferentemente prese sono accommodate à far l'esperienza, che io intendo, ma solamente quelle, che vengono portate nell'istesso parallelo, però douiamo far'eletta di due in tal guisa condizionate; le quali conosceremo esser tali, tuttauolta che nel lor mouimento passano amendue per l'istesso centro del Disco solare, ouero da esso egualmente lontane; e verso l'istesso Polo; tale accidente alcune volte s'incontra, come auuiene delle due macchie A.B.della figura del dì primo di Luglio, delle quali la B. passa il dì secondo vicina al centro, e la A. passa in simil distanza il giorno 7. & amendue con inclinatione Boreale, e perche tal distanza dal centro è assai picciola, il parallelo descritto da loro è quasi insensibilmente minore del cerchio massimo: però s'imagini primieramente V.S. la linea G.Z. la quale ci rappresenti la lontananza del Sole; e sia Z. l'occhio nostro, & G. il centro del Sole, circa il quale sia descritto il mezo cerchio C.D.E.di semidiametro eguale, ò pochissimo minore del semidiametro de i cerchi, ne i quali io noto le macchie, siche la circonferenza C.D.E.rappresentarà quella, che vien descritta dalle macchie A. B. la quale all'occhio lontanissimo Z. e che è nell'istesso piano del cerchio C. L. E. si rappresentarà retta, e la medesima che il Diametro C. G. E. (e questo dico,

dico, perche dalle osseruationi, che hò potute far' sin quì, non comprendo, che la conuersione delle macchie sia obliqua al piano dell'Eclittica, sotto la quale è la terra:) prendasi poi la distanza della macchia A. dalla circonferẽza à se prossima, e si trasporti in C.F. e per il pũto F.sia tirata la perpendicolare alla C.G.che sia F.H.la quale sarà parallela alla G.D. Z. e sarà il raggio visuale, che và dall'occhio alla macchia A. la quale apparendoci nel punto F. del diametro del Sole C. E. verrà ad esser in H. pigliasi dipoi l'interuallo trà le due macchie A. B. e si trasporti nel diamerro C. E.da F.in I.e similmente si ecciti la perpendicolare I.L.che sarà il raggio visiuo della macchia B. e la linea F.I.la distanza apparente trà le macchie A. B. ma l'interuallo vero sarà determinato dalla linea H.L. suttendente all'arco H. L. ma come quella, che